

TORNATA DEL 31 DICEMBRE 1857

PRESIDENZA DEL GENERALE QUAGLIA DECANO D'ETÀ.

SOMMARIO. *Seguito della verificaione dei poteri, della discussione intorno all'elezione di Strambino, e di una proposta del presidente del Consiglio per un'inchiesta intorno all'intromissione del clero nelle passate elezioni, ed alla pressione morale in esse esercitata — Discorsi dei deputati Robecchi, Mamiani e Mellana in favore dell'inchiesta — Discorsi dei deputati Cais, Della Motta e Ponziglione — Considerazioni del deputato Costa di Beauregard — Risposte del ministro dell'interno a vari oratori circa l'ingerenza del Governo nelle elezioni — Osservazioni del deputato Galvagno in favore dell'inchiesta — Proposizioni formulate dai deputati Cadorna, Pescatore, Alfieri, Montagnini, Costa di Beauregard e Ricci — Risposte del presidente del Consiglio — Spiegazioni del deputato Cadorna — Osservazioni dei deputati Genina e Montagnini — Emendamento del deputato Loi — Approvazione della proposizione del deputato Cadorna per un'inchiesta sulle elezioni che furono soggette ad una violenza morale — Opposizione del deputato Bixio all'ordinamento dell'inchiesta per l'elezione del collegio di Strambino — Risposte dei deputati Mellana e Valerio — L'inchiesta è approvata.*

La seduta è aperta alle ore 1 pomeridiane.

ALFIERI, segretario juniore, dà lettura del processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

PRESIDENTE. Il deputato Buttini scrive che una indisposizione di salute lo ha impedito sinora di recarsi alla Camera.

SEGUITO DELLA VERIFICAIONE DEI POTERI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno porta la verificaione dei poteri.

Continua la discussione sopra l'elezione di Strambino, e sulla proposta del deputato Mamiani e del presidente del Consiglio per un'inchiesta sulle elezioni ove s'avesse fatta violenza morale al voto.

La parola spetta al deputato Robecchi.

ROBECCHI. Ieri non ho potuto entrare nella Camera che ad ora molto tarda, e all'ora appunto che l'onorevole presidente del Consiglio stava per chiudere il suo discorso, ed ho domandato la parola prima che gli onorevoli Valerio e Moia dichiarassero esausta, o quasi, la materia di cui si discuteva, e prima che da qualche parte della Camera si sostasse per passare ai voti.

Ieri avrei rinunciato volentieri alla parola, e vi rinunzierei anche oggi, se la Camera non avesse mostrato poscia il desiderio che la discussione fosse continuata. Ad ogni modo io non dirò che pochissime cose, e se ciò non ostante avrò la disgrazia di ripetere alcune delle cose che altri prima di me e meglio di me avrà già dette, la Camera vorrà ben perdonarmi.

Già quando nell'ufficio III, al quale io appartengo, si venne all'esame dell'elezione, credo, di Montmeillan, io ho votato perchè si facesse un'inchiesta sulle mene clericali che da quegli elettori venivano denunziate al Parlamento.

In quel momento io ho preveduta benissimo la lotta viva che sarebbe sorta nella Camera, e gli argomenti che si sarebbero adottati da una parte e dall'altra per sostenere o respingere la proposta dell'inchiesta. E davvero che se io avessi potuto convincermi che queste inchieste non avrebbero avuto altro risultato fuor quello di veder invalidate o convalidate tre o quattro elezioni, avrei fatto voti perchè questa discussione non avesse luogo, e, non potendola impedire, certo mi sarei astenuto dal parteciparvi, chè tre o quattro elezioni più o meno convalidate o invalidate credo che non impotino guari alla salute della patria. Ma facendomi ad esaminare le proteste degli elettori ed i fatti ivi annunziati, io non ho potuto a meno di convincermi che se quei fatti fossero constatati, ne risulterebbe che i più cari, i più sacri interessi, gl'interessi della patria e gl'interessi della religione sarebbero seriamente minacciati, e che in conseguenza sarebbe dovere della rappresentanza nazionale di tutelarli e metterli in sicuro.

Sono vane paure le mie? Già il vederle partecipate da molti dei miei colleghi mi persuade che no; ad ogni modo io nulla meglio desidero che il vederle chiarite vane e che l'inchiesta chiarisca che il clero nostro è innocente delle mene che gli attribuiscono. Ma se l'inchiesta venisse a provare il contrario?... Signori, il solo dubbio, trattandosi d'interessi così gravi, il solo dubbio